



...denti della Battistero hanno sfilato per le strade del centro con arrivo sonoro davanti all'Unicredit di via Repubblica, la banca da cui attendono la risposta decisiva per il loro futuro



La prospettiva industriale che si è aperta nelle ultime ore per la Battistero è concreta. Lo sostiene Gian Carlo Corti, amministratore delegato della Nord Dolciaria di Lecco, società candidata a dar vita con l'azienda parmigiana ad una nuova società. È l'accordo quadro tra le due aziende - «perché di firmato non c'è ancora nulla», afferma Corti - che è finito sul tavolo di Unicredit, l'osso più duro del mondo bancario a cui è stato chiesto di ridare fiducia all'azienda dei panettoni. Una fiducia inizialmente in bianco, mancava da parte della proprietà il rispetto degli impegni assunti, ovvero il versamento di 5 milioni di euro. Il proprietario Gianni Varasi è sceso in quel di Parma promettendo un risicato milione e mezzo a fronte dell'apertura di credito. Ma ancora nulla. Poi è arrivata la proposta di una sinergia «A cui stavamo lavorando da luglio - spiega sempre l'ad lecchese nonché titolare dell'azienda di famiglia - . L'obiettivo è, infatti, quello di unire le due strutture per potenziare la capacità produttiva, per quanto ci riguarda, e destagionalizzare quella della Battistero». Vantaggi per entrambi, quindi, che non richiederebbe alcun sacrificio né in terra lombarda né in terra parmigiana. «Con l'aumento di fatturato di quest'anno quando arriveremo a 10,2 milioni di euro contro gli 8,9 dell'anno scorso - spiega Corti - saturiamo la nostra capacità produttiva. Con Battistero possiamo ampliare la produzione mentre l'azienda parmigiana potrà destagionalizzare la propria». Nord Dolciaria è infatti specializzata nella produzione di merendine, la metà venduta con un marchio proprio e l'altra metà realizzata per conto terzi. «Lavoriamo con le principali catene della grande distribuzione, da Esselunga a Carrefour, da Gigante a Pan. Oltre ad essere distributori per la Walt Disney. Su questo tipo di contrattualistica possiamo potenziare la rete commerciale». Certo, per entrambe le aziende esiste un problema di liquidità, legato al periodo contingente, e alle perdite registrate lo scorso anno: 2,3 milioni di euro per la Battistero, 1,350 per la Nord Dolciaria «dovute soprattutto al fermo di due mesi della produzione per la sostituzione degli impianti e uno star up troppo lungo». Ma l'ad dell'azienda di famiglia, tradizione storia la loro, è sicuro di compensarle nei prossimi bilanci. «Confido in una soluzione positiva», afferma.

Non così entusiasti i sindacati lecchesi che, apprese dalla stampa le notizie di una newco, hanno subito chiesto un incontro alla proprietà. La Flai Cgil è intenzionata a capirne qualcosa di più perché, così come è stata annunciata, un'operazione di questa portata sembra avere un passo decisamente lungo per le gambe della Nord Dolciaria.

UNICREDIT TACE
Intanto Unicredit non ha sciolto le riserve sulla concessione del credito. Ieri doveva essere la giornata risolutiva, ma per l'ennesima volta i termini verranno spostati avanti. Dal vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari arriva un appello al senso di responsabilità di tutti gli attori coinvolti. «Il rapporto con le banche non può chiudersi senza che queste diano una risposta che la Provincia e gli enti locali attendono positiva. Noi riteniamo che ci siano ancora i margini per trattare e per questo ci aggrappiamo alla necessità che il dialogo continui, ben consapevoli che il tempo è sempre più risicato».

PARLA L'AD DELL'AZIENDA CANDIDATA AD UNIRSI CON LO STABILIMENTO DELLA SPIP

Nord Dolciaria: «Con Battistero sarebbe un matrimonio serio»

I vertici dell'azienda lecchese sponsorizzano l'operazione anche se Battistero avrebbe un fatturato superiore tre volte tanto e perdite dichiarate a bilancio di quasi il doppio

SABATO MATTINA MANIFESTAZIONE IN PIAZZA GARIBALDI

Una grande manifestazione di piazza a cui i sindacati di Fai, Flai e Uila invitano la cittadinanza e il mondo politico per dar man forte alla difesa della Battistero e di tutte le aziende in crisi. Sono 25 i tavoli di crisi aperti in Provincia, e nessuno si è ancora chiuso, men che meno in modo positivo. L'appuntamento è quindi per sabato 10 ottobre alle ore 10 in piazza Garibaldi.



PROTESTE HANNO SFILATO IERI MATTINA DAVANTI ALL'UNICREDIT

Battistero: dipendenti in strada Da Lecco mano tesa, parla l'ad

I vertici della Nord Dolciaria spiegano perché potrebbe essere una buona operazione per entrambi, a costo zero



Armati dei tradizionali coperchi di latta delle confezioni vuote di panettoni hanno sfilato per le strade del centro cittadino. Stiamo parlando dei dipendenti della Battistero che, ieri mattina, hanno protestato davanti alla sede di Unicredit in via Repubblica per avere le risposte attese dal mondo bancario e da quel istituto in particolare. Intanto da Lecco l'amministratore delegato della Nord Dolciaria, Gian Carlo Corti, spiega perché potrebbe essere una buona operazione, a costo zero e senza sacrifici per entrambe le aziende. In allerta i sindacati lecchesi che vogliono essere certi che l'azienda non compia il passo più lungo della gamba. La Battistero ha realizzato, nel 2008, un fatturato di 35 milioni di euro contro i 9 dell'azienda lecchese.